



## Associazione Tecnici Energie Rinnovabili

Sede legale Via Marianini, 13 – 41.123 Modena

e-mail : [info@assotecnicienergie.org](mailto:info@assotecnicienergie.org)

[www.assotecnicienergie.org](http://www.assotecnicienergie.org)

# E' meglio continuare a bruciare gas e carbone di pochi o utilizzare risorse rinnovabili per tutti?

**OGGI ALCUNI IMPIANTI AD ENERGIA RINNOVABILE NON HANNO PIU' NECESSITA' DI INCENTIVI PERCHE' IL RISPARMIO GENERATO, RISPETTO ALL'ACQUISTO DI ENERGIA DA FONTE TRADIZIONALE INQUINANTE E' GIA' COMPETITIVO RISPETTO AL PREZZO DI ACQUISTO DALLA RETE.**

**TUTTI FELICI QUINDI, PERCHE' GLOBALMENTE SI INQUINA E SI SPENDE MENO. TUTTI ECCETTO QUEI POCHI CHE HANNO INVESTITO IN GRANDI CENTRALI INQUINANTI E CHE VEDONO EROSA LA LORO ASPETTATIVA DI VENDITA SUL MERCATO DELL'ENERGIA.**

Vogliamo raccontarvi dei fatti partendo da un esempio, forse un po' fantasioso, forse provocatorio, ma forse no. Lo deciderete alla fine del ragionamento.

Supponiamo che domattina decidessimo, per risparmiare benzina e per non inquinare, di andare in bicicletta al lavoro perlomeno quando possibile. Supponiamo che questo comportamento virtuoso venisse, nel giro di qualche tempo, adottato da una parte sempre più grande di cittadini che lasciando parcheggiata la propria auto, o anche riducendo la richiesta di mezzi pubblici, eviteranno globalmente di consumare carburante e soprattutto di inquinare in atmosfera.

Sarebbe molto bello. E' il Protocollo di Kyoto che chiede dal 1997, a noi paesi industrializzati, di ridurre le emissioni climalteranti responsabili dei cambiamenti climatici. E' la stessa Europa d'altronde che ce lo impone con le Direttive e le relative sanzioni in caso di non raggiungimento delle quote di emissione massime prefissate. Siamo, del resto, noi cittadini che abbiamo fatto una scelta chiara e decisa verso le fonti rinnovabili con un NO secco al nucleare in favore di una generazione sempre più verde, libera, distribuita sul territorio a misura di utenza.

Tutti contenti quindi, *o meglio quasi tutti*. Ovviamente quei pochi che traevano legittimamente profitto dalla vendita del carburante vedono erosa una parte di entrate, e probabilmente dovranno scontare un allungamento nei tempi di ritorno sull'investimento fatto. Ma fin qua nulla di strano, capita e deve succedere sul libero mercato. Supponiamo quindi che a questo punto, per compensare questi mancati guadagni causati dai ciclisti ecologici venga alzato il prezzo di vendita del carburante a scapito degli utilizzatori tradizionali. E anche questo ci sta, è regola di buon senso oltre che applicazione del principio comunitario secondo chi più inquina più deve pagare.

Cosa succederebbe se, invece, queste mancate vendite di carburante venissero risarcite dai veri diretti responsabili, ovvero i virtuosi ambientalisti su due ruote? E paradossalmente con una tassa proporzionale ai chilometri verdi percorsi, ovvero ai consumi evitati? E questo solo per l'incapacità di un sistema diventato obsoleto e troppo lento per rispondere alle nuove impellenti dinamiche ambientali ed economiche.

E' una storia surreale? Un' iperbole di fantasia? Bene. Vediamo cosa sta accadendo oggi nella realtà.



## Associazione Tecnici Energie Rinnovabili

Sede legale Via Marianini, 13 – 41.123 Modena

e-mail : [info@assotecnicirinnovabili.org](mailto:info@assotecnicirinnovabili.org)

[www.assotecnicirinnovabili.org](http://www.assotecnicirinnovabili.org)

L'AEEG, l'Autorità di garanzia del mercato dell'energia italiano, sta affermando da qualche mese in maniera sempre meno vaga, che il dispositivo di gestione del sistema elettrico nazionale è oggi troppo a favore delle rinnovabili. Una legittima valutazione. Ma va curiosamente oltre il suo ruolo nel momento in cui fornisce al legislatore suggerimenti non richiesti per modificare le regole, affinché i costi di mantenimento e sviluppo della rete e del sistema elettrico globale (in massima parte costituito da centrali alimentati da fonte fossile) non siano più ripartiti in base ai prelievi di elettricità dalla rete, **ma anche sui consumi di tutti coloro che si autoproducono l'energia di cui hanno bisogno con un proprio impianto ad energia rinnovabile.**

Un'idea singolare, ma le cui implicazioni sarebbero spaventose.

Si tratterebbe di una tassa mascherata e retroattiva per tutti coloro che virtuosamente hanno investito i propri soldi in impianti rinnovabili per i propri autoconsumi (dal piccolo impianto familiare al grande impianto industriale) e che vedono cancellato con un colpo di spugna l'atteso e sacrosanto ritorno economico.

Un atto che avrebbe la facoltà di minare l'essenza stessa della tanto auspicata, generazione distribuita, sostenibile e democratica, libera e alla portata di tutti.



## Associazione Tecnici Energie Rinnovabili

Sede legale Via Marianini, 13 – 41.123 Modena

e-mail : [info@assotecnicienergie.org](mailto:info@assotecnicienergie.org)

[www.assotecnicienergie.org](http://www.assotecnicienergie.org)

### FATTO

L'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas ha emesso nel mese di maggio c.a. i due Documenti di Consultazione in oggetto che fanno seguito al DCO 33/11, del 4 agosto 2011, riguardanti: l'attuazione del D.Lgs 115/08 (attuazione della Direttiva 2006/32/CE), efficienza negli usi finali dell'energia ed i servizi energetici; la Legge 99/09 ed il DM 10 dicembre 2010; il D.Lgs 93/11 (recepimento della Direttiva 2009/72/CE).

Più in particolare i due DCO definiscono la regolazione dei Sistemi Efficienti di Utenza (**SEU**), delle Reti Interne di Utenza (**RIU**), e delle Reti di assetto di Sistemi di Distribuzione Chiusi (**SDC**).

Le osservazioni devono pervenire all'AEEG entro il 14 giugno 2013 per entrambi i DCO.

### QUADRO

Per inquadrare la problematica giova considerare che sulla materia si è (già) espresso il legislatore italiano stabilendo, oltre alle definizioni, *l'esenzione dei SEU e dei SESEU dal pagamento degli oneri di sistema sull'energia consumata*, ovvero la loro inclusione nel caso dei RIU (legge 99/09, art. 33, comma 5 e 6 nella quale si afferma che gli "oneri di sistema" debbano essere pagati anche su tutta l'energia autoconsumata).

Inoltre si è espresso il Tribunale Amministrativo Italiano ed Europeo (*con due sentenze: Sentenza Citiworks e TAR Lazio, sez III, n. 6407 del 13 luglio 2012*) e infine si è espressa l'Autorità per la Concorrenza ed il Mercato con il AS989 del 23 dicembre 2011, contestando apertamente la legge 99/09 per la quale si fanno pagare gli oneri sull'energia auto consumata in determinati casi, ci torneremo. L'Autorità obietta che questa restrizione di legge, oltre ad essere tecnicamente infondata, restringe la concorrenza in favore dei gestori delle reti e dei produttori da fossili. Cioè in favore degli attuali operatori dominanti.

**In definitiva, il quadro normativo formato determina un diverso trattamento per i Sistemi Efficienti di Utenza (SEU) e per le altre Reti Interne di Utenza (RIU), penalizzando grandemente le seconde- obbligandole a pagare gli oneri su tutta l'energia auto consumata.**

**L'Autorità per la Concorrenza (meglio conosciuta come Antitrust) ha peraltro ben evidenziato come questo ingiusto ed illogico trattamento penalizzi la concorrenza tra sistemi e tecnologie.**

### DEFINIZIONI

Per meglio addentrarsi nel merito della questione facciamo riferimento al quadro definitorio in ultimo proposto dall'Autorità:

- **"Reti Elettriche"**, tutti quei sistemi elettrici a configurazione complessa non riconducibili ad uno schema semplificato con un unico punto di connessione, un unico produttore ed un unico cliente finale.

Sono divise nei due sottoinsiemi: **"Reti Pubbliche"** e **"Sistemi di Distribuzione Chiusi"**. Questi ultimi distribuiscono energia entro un sistema geograficamente limitato e si dividono in **"Reti Interne di Utenza" (RIU)** e altre **"Reti Private" (RP)**.



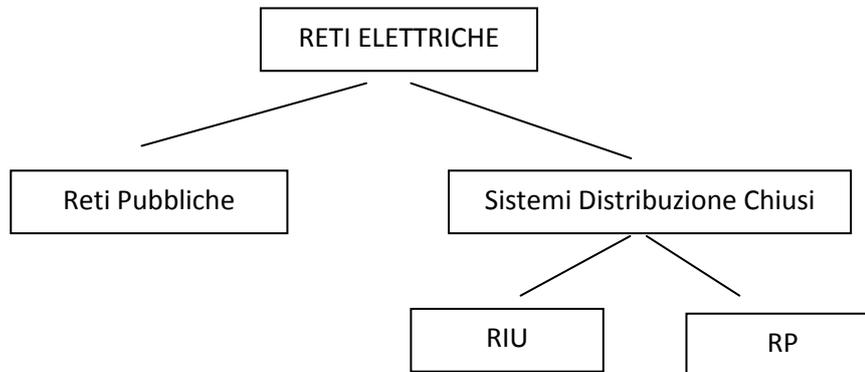
## Associazione Tecnici Energie Rinnovabili

Sede legale Via Marianini, 13 – 41.123 Modena

e-mail : [info@assotecnicirinnovabili.org](mailto:info@assotecnicirinnovabili.org)

[www.assotecnicirinnovabili.org](http://www.assotecnicirinnovabili.org)

I gestori devono essere titolari di una sub-concessione autorizzata dal Ministero dello Sviluppo Economico e sono soggetti all'obbligo di connessione di terzi.



Si definiscono quindi i:

- **“Sistemi Semplici di Produzione e Consumo” (SSPC)** tutti quei sistemi elettrici che possono essere ricondotti a una configurazione semplificata con un unico punto di connessione, un unico produttore di energia ed un unico cliente finale.

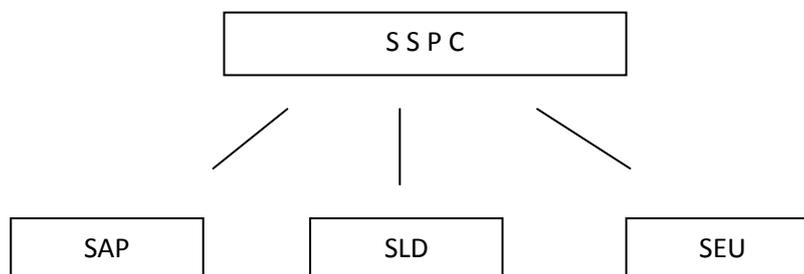
I cui sottoinsiemi risultano :

**“Sistemi di Auto-Produzione” (SAP),**

**“Sistemi con Linea Diretta” (SLD),**

**“Sistemi Efficienti di Utenza” (SEU).**

In tutti questi sistemi il trasporto di energia si configura come attività di auto approvvigionamento elettrico.



### SAP

I **“Sistemi di Autoproduzione” (SAP)** sono definiti come quei sistemi in cui una persona fisica o giuridica produce energia elettrica e, *tramite collegamenti tra privati*, la utilizza in misura non



## Associazione Tecnici Energie Rinnovabili

Sede legale Via Marianini, 13 – 41.123 Modena

e-mail : [info@assotecnicienergie.org](mailto:info@assotecnicienergie.org)

[www.assotecnicienergie.org](http://www.assotecnicienergie.org)

inferiore al 70% annuo per uso proprio o di società controllate, di soci consorziati con contratti anteriori al 1 aprile 1999.

L'Autorità individua i SAP in tre categorie, in ognuno dei quali l'attività non si configura come attività di distribuzione, ma di autoconsumo:

1. Cooperative Storiche, (di cui all'art 4, n.8 della legge 1643/62) per il trasporto e fornitura ai propri soci.
2. Consorzi Storici, costituite per la produzione e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili anteriormente al 1 aprile 1999.
3. Gli altri Autoproduttori (AA), persone fisiche o giuridiche che producono energia elettrica e tramite collegamenti privati la utilizzano, in misura non inferiore al 70% annuo.

### SLD

I “Sistemi con Linea Diretta” (SLD), uniscono una o più unità di produzione gestite dal medesimo produttore ad una unità di consumo, gestita da persona fisica, o uno o più se gestita da persona giuridica, oppure da uno o più soggetti giuridici se appartenenti al medesimo gruppo societario.

### SEU

I “Sistemi Efficienti di Utenza” (SEU), sono sistemi in cui uno o più impianti di produzione con potenza complessiva inferiore a 20 MW e installata nello stesso sito, gestiti dal medesimo produttore e da fonte rinnovabile o con cogenerazione ad alto rendimento (CAR), sono direttamente connessi all'unità di consumo di un unico cliente finale e sono realizzati all'interno dell'area senza soluzione di continuità, al netto di strade, strade ferrate, corsi d'acqua e laghi, area di proprietà o nella piena disponibilità del medesimo cliente e da questi messa a disposizione del produttore.

I SEU, chiarisce la DCO, *non possono essere caratterizzati dalla presenza di più clienti finali*, anche se appartengono tutti al medesimo gruppo societario. Il produttore deve essere l'intestatario della Officina Elettrica di produzione e delle Autorizzazioni, non è necessario che sia proprietario dell'Asset. Il diritto di servitù non è reputato titolo sufficiente per adempiere all'obbligo della titolarità dell'area del collegamento. Le “Unità di consumo” sono tali da poter essere misurate autonomamente e nel quale il cliente finale acquista energia esclusivamente per uso proprio.

I SESEU sono un insieme chiuso, storicamente definito di sistemi equiparati alle SEU.

### SITUAZIONE ATTUALE

Il DCO **209/2013/R/EEL**, tipizza i casi in cui i SSPC “Sistemi Semplici di Produzione e Consumo” (di cui fanno parte i SAP, i SLD e i SEU) sono interconnessi, con e senza circuitazione tra diversi punti di connessione alla rete pubblica.



## Associazione Tecnici Energie Rinnovabili

Sede legale Via Marianini, 13 – 41.123 Modena

e-mail : [info@assotecnicirinnovabili.org](mailto:info@assotecnicirinnovabili.org)

[www.assotecnicirinnovabili.org](http://www.assotecnicirinnovabili.org)

Il primo caso prevede la definizione di un Punto di Connessione Principale (quello al più alto livello di tensione, alla rete di rango più alto, o con la maggiore area servita) al quale riportare tutte le misure (classificando i secondari come punti di connessione virtuali).

Nel secondo caso, se ci sono due punti di connessione alla rete senza collegamento circuitale tra loro, ogni punto è un circuito elettrico distinto, ma gli eventuali impianti di produzione vanno considerati cumulativamente ai fini delle definizioni pertinenti.

L'Autorità ritiene che ogni SSPC, già connesso alla rete alla data di promulgazione della regolazione, debba essere registrato presso il GSE.

In particolare:

- **Tutte le configurazioni che operano in regime di Scambio sul Posto sono assimilabili automaticamente ai SEU** (dunque sono SESEU);
- Entro 4 mesi tutti gli altri, se ricorrono le condizioni, devono fare richiesta al GSE. Devono essere presenti le apparecchiature di misura dell'energia prodotta.

Gli impianti non ancora connessi alla rete pubblica dovranno fare domanda al GSE che provvederà annualmente a rilevare le misure dell'energia prodotta.

Per le connessioni si utilizzeranno le procedure ordinarie, mettendo a disposizione del gestore informazioni sugli impianti connessi e la tipologia di SSPC cui si intende accedere.

Il Documento di Consultazione, infine chiarisce che attualmente :

- solo i SEU (ed i SESEU) sono esentati dal pagamento delle componenti tariffarie, inclusi gli oneri generali di sistema sull'energia consumata, e dunque li pagano solo su quella prelevata dalla rete.
- Gli altri Sistemi di Autoproduzione pagano tutte le componenti sull'intera energia prodotta e non immessa in rete (oltre che su quella prelevata).

La fatturazione di tali oneri decorrerà dal 1 gennaio 2014, con recupero eventuale di quanto dovuto nel 2013, a far data dalla pubblicazione della delibera che sarà emanata.

Il cliente finale (ma non il produttore) può anche accedere al servizio di maggior tutela ed al servizio di salvaguardia.



## Associazione Tecnici Energie Rinnovabili

Sede legale Via Marianini, 13 – 41.123 Modena

e-mail : [info@assotecnicirinnovabili.org](mailto:info@assotecnicirinnovabili.org)

[www.assotecnicirinnovabili.org](http://www.assotecnicirinnovabili.org)

### PROPOSTA AEEG

Sia nel DCO **183/2013/R/EEL**, come nel DCO **209/2013/R/EEL**, rispettivamente a pag. 8 e a pag. 32, è avanzata dall'AEEG la seguente considerazione:

- l'esenzione dagli oneri di sistema (che allo stato si ripartiscono su 264 TWh rispetto ai 314 TWh consumati nel 2011, a causa di alcune esenzioni pregresse) può determinare squilibri significativi sui rimanenti consumatori non esentati, e provocare (in considerazione del vantaggio determinato dall'esenzione) installazioni inefficienti (perché realizzate proprio in forza di questo vantaggio competitivo rispetto agli altri produttori). Si tratta, dunque, di un "incentivo implicito" che va rimosso, e casomai sostituito con espliciti e controllabili incentivi.

Pertanto l'Autorità propone di intervenire di nuovo sulla legge per equiparare le SEU (e SESEU) agli altri SSPC.

### COMUNICAZIONE AGCM

Di avviso completamente opposto AGCM l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (meglio nota come Antitrust) che, ponendo in evidenza diversi interessi pubblici tutelati, sottolinea nel AS 989 come i commi 5 e 6 dell'art 33 della Legge 99/09, introducano un trattamento dei SSPC "privo di giustificazioni di carattere tecnico" e foriero di "distorsioni nella concorrenza tra differenti assetti organizzativi della produzione, trasmissione e distribuzione dell'energia elettrica e tra differenti tecnologie di generazione".

Secondo l'Autorità, in linea generale il mancato sviluppo di reti private previste dall'art. 28 della Direttiva 2009/72/CE si tradurrebbe in una riduzione delle opportunità di crescita per la produzione di energia rinnovabile e "in una minore concorrenza nei confronti dei gestori di reti pubbliche di trasmissione e distribuzione e, indirettamente, ai proprietari dei grandi impianti di generazione che immettono l'energia prodotta nella rete pubblica".

La riduzione di domanda per questi ultimi infatti, riduce le loro opportunità di esercizio del potere di mercato, traducendosi in "uno stimolo concorrenziale all'impiego di tecnologie efficienti". Anche per i primi (i gestori di Reti Pubbliche), la minaccia di riduzione della domanda "costituisce un potente incentivo ad una efficiente gestione di tali reti pubbliche, al fine di ridurre gli oneri di trasmissione e dispacciamento".

Più precisamente, secondo l'Autorità alla Concorrenza, "la discriminazione delle reti private diverse dalle RIU esistenti o autorizzate comporta una discriminazione a favore del modello dominante di organizzazione del sistema elettrico, basato sulla centralizzazione della generazione di energia elettrica in impianti di grandi dimensioni e sulla trasmissione e distribuzione attraverso reti pubbliche dell'elettricità alle unità di consumo".



## Associazione Tecnici Energie Rinnovabili

Sede legale Via Marianini, 13 – 41.123 Modena

e-mail : [info@assotecnicirinnovabili.org](mailto:info@assotecnicirinnovabili.org)

[www.assotecnicirinnovabili.org](http://www.assotecnicirinnovabili.org)

### VISIONI E INTERESSI CONTRAPPOSTI

In sintesi, qui appaiono confrontarsi due diverse visioni del mandato ed interesse pubblico:

- quella dell’Autorità dell’Energia Elettrica ed il Gas, che legge il suo compito come efficientizzazione del sistema esistente, senza valutarne sufficientemente l’efficacia generale in rapporto alle Direttive Europee e alle politiche di transizione verso un diverso modello energetico (cosa che l’indurrebbe a cercare di favorire la transizione, in un’ottica di medio-lungo periodo una politica a minori costi totali) e quindi cerca di ridurre al minimo il costo immediato aggregato del sistema, di fatto in tal modo difendendo lo status quo a corto raggio.
- quella dell’Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, che difende l’interesse pubblico ad avere un sistema efficace ed efficiente e con il massimo grado possibile di concorrenza tra gli attori, e quindi tale da non introdurre “ingiustificate limitazioni alla concorrenza tra differenti modalità organizzative delle reti elettriche e tra differenti tecnologie di generazione”.

### UN SISTEMA ELETTRICO OBSOLETO

Ciò che va compreso è che **la tecnologia ormai ha reso obsoleta l’applicazione del concetto di “monopolio naturale” alle reti elettriche.**

Queste sono ormai contendibili sul piano della prestazione dei servizi di trasporto. Una parte significativa dell’ambiente fatica ad arrendersi a tale considerazione e immagina la concorrenza unicamente “per il mercato”, tra distributori e per l’alimentazione a monte delle reti stesse. L’autorevole posizione dell’Autorità per la Concorrenza esprime invece il completo superamento di questo concetto.

Attardarsi nella sua difesa rischia di arruolare, contro la sua volontà, l’Autorità per l’Energia tra i difensori oggettivi degli operatori più attardati di un modello tradizionale che, ormai in tutto il mondo occidentale, mostra tutti i suoi limiti (anche di efficienza).

Anche una corretta valutazione dell’innovazione tecnologica e di sistema sarebbe dalla parte del pieno sviluppo delle reti private; è il caso della penetrazione delle energie rinnovabili ma soprattutto dello sviluppo di nuove figure di mercato, gli “aggregatori”, capaci di raggruppare risorse distribuite (generazioni, carichi, accumuli) ed offrire servizi energetici ai diversi partecipanti al mercato, citati nell’Allegato XI della Direttiva 2012/27/UE sull’efficienza energetica.

La posizione dell’AEEG, lungi dal garantire l’equità di trattamento dei produttori, in effetti non rispetta il principio di parità tecnologica. Un principio, come ricorda l’AGCM, che richiede, in un sistema centrato sulla produzione-distribuzione di grande taglia e volumi, di riequilibrare i rapporti di forza per consentire agli utenti di scegliere, di volta in volta, le condizioni più vantaggiose, contribuendo in tal modo in prospettiva alla sicurezza e sostenibilità finanziaria del sistema nel lungo periodo e non solo a quella degli operatori principali nel breve.

Le preoccupazioni relative alla stabilità e sostenibilità finanziaria del sistema elettrico, dai due lati della remunerazione degli investimenti in capacità di generazione da fossili e nelle reti, e da quello del costo finale per i consumatori, che sono al centro dell’attenzione dell’AEEG da alcuni anni, sono chiaramente oggettive, consistenti, pur tuttavia - a nostro parere- sovra-rappresentate.



## Associazione Tecnici Energie Rinnovabili

Sede legale Via Marianini, 13 – 41.123 Modena

e-mail : [info@assotecnicienergie.org](mailto:info@assotecnicienergie.org)

[www.assotecnicienergie.org](http://www.assotecnicienergie.org)

### IL VERO PROBLEMA

**La difficoltà del sistema è più congiunturale che strutturale**, nel senso che dipende dalla confluenza in questa fase storica di tre distinte tendenze:

- a. la riduzione dei consumi (in parte strutturale in parte congiunturale),
- b. la crescita delle rinnovabili (strutturale),
- c. la sovracapacità di generazione da fossili.

Quest'ultimo fattore, ovvero la **overcapacity** delle fonti tradizionali, è il vero centro del problema. Quello che rende poco sostenibile la situazione.

**L'impossibilità di ridurre i costi fissi improduttivi**, e il conseguente scarico di questi sulla collettività tramite i costi del kWh elettrico negoziato sul MGP, obbliga le imprese elettriche a vendere l'energia ad un prezzo non legato correttamente con la dinamica di mercato.

In altre parole, impedisce che l'incremento di energia rinnovabile disponibile (e la riduzione dei consumi), due fattori che convergono nel ridurre la quota contendibile dell'energia, si traduca pienamente in un minor costo dell'energia dal lato "quota energia" della bolletta.

Se ciò accadesse l'incremento della "quota fissa", rappresentata dagli incentivi e da altre voci, anche se ripartita su una base inferiore, non produrrebbe un incremento significativo del costo, in quanto la stessa dinamica genererebbe un contemporaneo decremento del costo della quota energia che si forma nel MGP (Mercato del Giorno Prima, gestito dall'Acquirente Unico). Questa trasformazione fornirebbe le indicazioni di prezzo capaci di accelerare la trasformazione e stabilizzazione del sistema.

Crediamo che una più equilibrata e coerente (anche con le indicazioni europee) politica energetica debba impennarsi:

- a- sul completamento dell'unbuilding della rete di trasmissione (BT e MT) come richiesto dalla UE;
- b- sulla riqualifica ed il ripensamento della capacità di riserva primaria, attribuendo un ruolo ai pompaggi (che vanno separati dai produttori, in quanto servizio di rete), alle batterie, ed a schemi innovativi, ma possibili, come le capacità di accumulo diffuse;
- c- sulla definizione di una rigorosa Road Map di dismissione delle centrali più inquinanti e di messa in riserva di centrali in eccesso;
- d- sulla interconnessione AAT e transfrontaliera (verso nord e sud);
- e- sulla piena affermazione di un nuovo "modello molecolare", produzione/consumo di prossimità, nel quale la rete di trasmissione svolga una funzione ancillare insieme ai servizi di accumulo insieme ad una capacità di generazione di base load ben calibrata.

In questo scenario ci sarebbe lo spazio per ogni operatore, e per l'esercizio e valorizzazione del Know How di tutti. Inoltre, nel medio termine, i costi e la sicurezza energetica ne sarebbero enormemente avvantaggiati.